

## INDIRIZZI E CRITERI DELLA DELIBERA DI PROGRAMMAZIONE

### **1) Contenuti della delibera**

La presente Delibera definisce obiettivi, criteri e modalità per la programmazione delle risorse di cui alla Delibera n. 79 del 30 luglio 2010, per la selezione e attuazione degli investimenti finanziati con le risorse del FAS 2007-2013, e stabilisce indirizzi e orientamenti per l'accelerazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007/2013, e la conseguente eventuale riprogrammazione dei Programmi operativi, anche al fine di evitare il disimpegno automatico

La programmazione tiene conto dell'insieme delle risorse ordinarie, nazionali e regionali, disponibili per investimenti pubblici e per lo sviluppo di ciascun territorio, ivi comprese quelle previste dai contratti di programma parte investimenti degli Enti nazionali, che dovranno assicurare il loro pieno coinvolgimento nelle modalità di attuazione e garantire l'aggiuntività rispetto alla spesa ordinaria, coerentemente con le disposizioni dei regolamenti comunitari.

I contenuti della presente delibera pongono le basi per l'attuazione degli articoli 16 e 22 della legge n. 42 del 2009, i cui decreti legislativi sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri del 26 novembre 2010.

### **2) Obiettivi**

Nell'ambito del quadro strategico vigente e dei relativi strumenti di programmazione, la delibera interviene sul rafforzamento delle regole di responsabilizzazione, sull'assunzione e sul rispetto degli impegni e sugli strumenti per assicurare i risultati, sulla concentrazione delle risorse, sulla qualità e sull'accelerazione degli interventi, prevedendo uno strumento di attuazione rafforzata di tipo contrattuale per quelli prioritari o di maggiore complessità attuativa.

### **3) Requisiti di individuazione degli interventi strategici**

Le risorse saranno finalizzate a interventi coerenti con priorità programmatiche di rango europeo, nazionale e/o territoriale in grado di determinare un progresso significativo verso l'obiettivo rilevante per tale priorità.

In particolare saranno finanziati progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di cui alle seguenti categorie:

- interventi di rilievo nazionale;
- interventi di rilievo interregionale;
- interventi di rilevanza strategica regionale,

ovvero grandi progetti o investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi, in relazione a obiettivi e risultati quantificabili e misurabili, anche per quanto attiene al profilo temporale.

I requisiti di ammissibilità degli interventi, in coerenza con i nuovi indirizzi comunitari per il prossimo ciclo di programmazione e con gli indirizzi di cui agli articoli 13, 16 e 22 della L. 42/2009, riguarderanno:

- identificazione dei fabbisogni a cui intendono rispondere e dei risultati attesi espressi in termini di indicatori che soddisfino requisiti di affidabilità statistica, prossimità all'intervento, tempestività di rilevazione, pubblicità dell'informazione;
- tempi di realizzazione definiti per settore, per tipologia d'intervento, di soggetto attuatore e di contesto geografico;
- programmazione/previsione ex-ante del metodo per la successiva valutazione di impatto degli interventi;

Inoltre, gli investimenti infrastrutturali dovranno rispondere anche ai seguenti requisiti

- previsione e/o inclusione dei progetti negli strumenti regolamentari di pianificazione settoriale e territoriale, ove previsti da norme che regolano gli specifici settori;
- progettazione preliminare approvata (ai sensi dell'art. 93 del d.lgs 163/96, completa della documentazione di cui all'art 18 del DPR 554/99 e ss.mm.ii ed approvata ai sensi dell'art. 49 del DPR 554/99) e sostenibilità gestionale analiticamente dimostrata;

Allo scopo di migliorare la qualità della progettazione, accelerare l'affidamento delle opere e l'avvio dei lavori per i progetti strategici che rispondono ai suddetti requisiti, per un limitato numero di interventi e secondo modalità da concordare e prevedere nel contratto istituzionale di cui al successivo punto 5, la fase di passaggio dalla progettazione preliminare alla progettazione definitiva/esecutiva fino alla predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'affidamento dei lavori, potranno realizzarsi forme di collaborazione istituzionale tra le amministrazioni e le società pubbliche interessate.

#### **4) Modalità di selezione degli interventi strategici**

Per il Sud, gli interventi verranno individuati prendendo a riferimento le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali contenute nel Piano Nazionale Sud.

La selezione degli interventi strategici di competenza delle amministrazioni centrali e regionali avviene attraverso un processo di concertazione istituzionale e tecnica promosso dal DPS. Gli esiti di tale concertazione costituiscono revisione e aggiornamento dei PAR.

In tale contesto, gli interventi strategici nazionali sono altresì inseriti in documenti programmatici sottoposti dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri competenti per ciascun settore, anche in caso di mancato accordo con le regioni in sede di concertazione, all'approvazione del Cipe ai fini del riparto delle risorse disponibili con carattere prioritario.

L'aggiornamento degli strumenti settoriali di programmazione infrastrutturale terrà conto degli interventi strategici nazionali così individuati.

Nella selezione degli interventi si terrà conto degli esiti della ricognizione infrastrutturale di cui all'art. 22 della L. 42/2009.

### **5) Attuazione rafforzata: il contratto istituzionale di sviluppo**

Tutti gli interventi saranno attuati mediante gli strumenti previsti dalle normative e dai regolamenti vigenti (Accordi di programma quadro, attuazione diretta e regole di utilizzo delle risorse liberate).

Gli interventi prioritari e/o di maggiore complessità attuativa saranno oggetto di appositi atti negoziali, denominati "contratti istituzionali di sviluppo", volti a definire in particolare responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi, e condizionalità secondo quanto sarà disciplinato con il Dlgs di attuazione dell'art. 16 l. 42/2009.

In sede di prima applicazione, e in via sperimentale, il contratto potrà riguardare:

- le risorse FAS 2000-2006 oggetto di riprogrammazione già individuate in sede di ricognizione del loro stato di attuazione (punto 1.1 delibera CIPE n. 79 del 30 luglio 2010), nella misura che sarà determinata all'esito delle attività di verifica di cui alla stessa delibera 79/2010;
- interventi in corso che a seguito delle verifiche UVER rivelino criticità in fase di attuazione.

Potrà riguardare altresì le risorse liberate, nella misura in cui saranno quantificate sulla base degli ulteriori rimborsi generati in seguito alla rendicontazione dei Programmi comunitari 2007-2013, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6-sexies del DL n. 112/2008 e le pertinenti disposizioni comunitarie.

Il contratto istituzionale viene sottoscritto dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con gli altri Ministri interessati, dai Presidenti delle Regioni interessate e possono parteciparvi altre amministrazioni competenti, compresi i concessionari di servizi pubblici.

Il contratto, atto idoneo a produrre effetti giuridici, definisce l'accordo delle parti e prevede l'individuazione puntuale e specifica degli interventi da realizzare, i fabbisogni a cui intende rispondere, gli elementi che ne assicurano la sostenibilità finanziaria, economica e gestionale; gli obiettivi di realizzazione (efficienza) e di produzione di effetti di sviluppo (efficacia), in termini dei menzionati indicatori di risultato; la definizione del cronoprogramma degli impegni e delle responsabilità dei contraenti e delle fasi di realizzazione; le eventuali condizionalità, comprese modifiche istituzionali alla cui realizzazione è subordinato il trasferimento dei fondi; l'eventuale sistema degli incentivi e delle penalità collegati al rispetto/inadempimento delle clausole; le modalità di monitoraggio e di valutazione degli impatti necessarie a garantire trasparenza e tempestività per le decisioni e la verifica degli effetti.

## **6) Valutazione, monitoraggio e verifica dell'avanzamento e dell'efficacia della programmazione 2007/2013**

I processi di riprogrammazione e di selezione e attuazione dei progetti strategici sono accompagnati con attività di verifica e di valutazione.

E' assicurato il completo e regolare monitoraggio periodico degli interventi mediante procedure e sistemi informatici previsti a legislazione vigente anche in coerenza con l'articolo 30 della L. 196/2009; il mancato rispetto di questi requisiti è sanzionato con la sospensione dei trasferimenti delle risorse.

Nell'ambito dei controlli previsti nella delibera 166/07, le attività di controllo effettuate dal DPS collegate ai casi di stallo o mancato completamento degli interventi o di non entrata in esercizio degli stessi potranno portare alla formulazione di proposte per il superamento delle criticità rilevate ovvero di revoca dei finanziamenti;

Le amministrazioni titolari di risorse FAS devono assicurare un documentato sistema di controlli, che garantisca la correttezza e la regolarità della spesa presentata alla certificazione. L'importo delle spese certificate e riscontrate irregolari a seguito dei controlli previsti dalla delibera 166/07 sarà decurtato dalle assegnazioni disposte a favore del programma.

## **7) Indirizzi per l'accelerazione e la riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali 2007-2013**

Premesso che

- le modifiche alla cosiddetta regola del disimpegno automatico (introdotte dal Regolamento CE 539/2010 che ha emendato il Regolamento CE 1083/2006) hanno comportato un sensibile innalzamento della spesa da rendicontare alla Commissione europea alle scadenze di fine d'anno nel 2011 e in ognuno degli anni successivi;
- è fortissimo il ritardo, salvo poche Amministrazioni di eccellenza, nell'utilizzo dei fondi comunitari, con gravi rischi di disimpegno;
- si è fortemente modificato il contesto economico e sociale rispetto a quello nel quale era stata costruita la programmazione dei fondi per il periodo 2007-2013;
- il cambiamento di priorità strategiche che ne deriva è riflesso per il Sud nel Piano Nazionale Sud;

è evidente che la riprogrammazione dei fondi deve estendersi ai fondi comunitari.

La riprogrammazione verrà avviata, secondo la prassi comunitaria, dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con la Commissione europea.

Valgono quale riferimento per le aree del Sud le priorità fissate dal Piano Nazionale Sud.

Al fine di assicurare che la riprogrammazione avvenga in tempo utile per evitare il disimpegno automatico dei fondi, dovranno essere individuati appropriati obiettivi in termini di impegni giuridicamente vincolanti di ogni Programma Operativo al 30 aprile

2011 e al 31 dicembre 2011, attestato da quanto registrato nel sistema di monitoraggio dei Fondi Strutturali.

I Programmi Operativi che non avranno raggiunto il livello di impegno prefissato alle date di cui sopra dovranno essere oggetto di riprogrammazione delle risorse, anche con rimodulazione a favore di altri Programmi nell'ambito dello stesso Obiettivo Comunitario e cofinanziati dallo stesso Fondo Strutturale.

Faranno fede per quanto riguarda gli impegni i dati pubblicati dal MEF-DRGS-IGRUE al 31 maggio 2011 e al 31 gennaio 2012, le riduzioni degli stanziamenti dei programmi oggetti di rimodulazione si attueranno sugli importi relativi all'annualità 2013 dei piani finanziari in vigore al 31 dicembre 2010.

Relativamente all'obbligo, previsto nel QSN, di alimentare su base bimestrale il sistema nazionale di monitoraggio, l'erogazione della quota nazionale di cofinanziamento a carico del bilancio dello Stato è subordinata alla corretta e puntuale alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio, coerente con le spese certificate alla Commissione europea.

I Grandi progetti non confermati entro 30 giorni dalla data di approvazione della delibera sono considerati non realizzabili nel presente ciclo di programmazione e saranno quindi oggetto di riprogrammazione.

L'attuazione dei Grandi Progetti potrà essere disciplinata nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo.

I processi di riprogrammazione delle risorse comunitarie dovranno essere sostenuti da valutazioni operative, in coerenza con i regolamenti comunitari, su metodologia individuata dall'UVAL e condivisa con i Nuclei di valutazione e con tutte le amministrazioni titolari di programma.

### **8) Nuovi progetti strategici**

In riferimento all'aggiornamento degli interventi strategici (di cui al punto 4) e a seguito delle attività di valutazione finalizzate alla riprogrammazione delle risorse (di cui al punto 6), anche in coerenza con l'articolo 30 commi 8 e 9 della legge 196/2009, potrà essere prevista l'attivazione (con modalità da definire) di un fondo per finanziamento di studi di fattibilità sino alla progettazione preliminare, con particolare riferimento ai progetti di rilievo interregionale.

### **9) Riduzione delle assegnazioni FAS 2000-2006 e 2007-2013**

Per effetto della riduzione della dotazione finanziaria della Missione di spesa Sviluppo e riequilibrio territoriale, come disposta dall'art. 2 del decreto legge n. 78/2010, per un valore pari a 4.990,717 milioni di euro. Le assegnazioni FAS di cui alla delibera CIPE relative alla programmazione 2000-2006 e 2007-2013 sono ridotte come da tabella allegata.

Per le regioni interessate ai piani di rientro che intendono utilizzare, a copertura dei debiti sanitari, le risorse FAS come disposto dall'art. 2, comma 90, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, al fine di assicurare che la riduzione delle assegnazioni corrisponda ad un ammontare pari a quello indicato nell'allegata tabella, concorrono alla riduzione anche le risorse FAS oggetto della ricognizione disposta con la delibera n. 79 del 30 luglio 2010 di questo Comitato.

Per quanto riguarda la riduzione imputata sulla programmazione FAS 2000-2006, si specifica che tale riduzione è prioritariamente imputata alla programmazione nazionale. Laddove non emergessero sufficienti disponibilità in esito alla definitiva ricognizione, si utilizzeranno le ulteriori risorse FAS derivanti dalla ricognizione disposta con la delibera n. 79 del 30 luglio 2010.

#### **10) Programmazione delle risorse regionali FAS 2007-2013**

Il Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze esprimono l'assenso sulla revisione del quadro finanziario dei programmi regionali FAS, già oggetto di presa d'atto da parte del CIPE, conseguentemente alla riduzione delle assegnazioni di cui al punto 6.

La revisione, da compiersi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di assunzione della presente delibera, tiene conto dell'impatto di tale riduzione sulla ripartizione delle risorse tra priorità e sulla base di essa sarà adottato dal DPS il provvedimento di messa a disposizione delle risorse (delibera CIPE 166/2007, punto 3.1.3).

Tale revisione nel medesimo termine è condotta sui programmi regionali FAS che non siano stati oggetto di presa d'atto da parte del CIPE, cui saranno sottoposti entro 15 giorni dalla conclusa revisione.

Resta fermo per le Regioni del Mezzogiorno, tenuto conto delle linee guida per la realizzazione del Piano nazionale per il Sud, che i programmi FAS sono sottoposti, entro 30 giorni, a revisione per essere resi coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano e per individuare gli interventi strategici. Gli stessi sono sottoposti al CIPE entro 15 giorni dalla conclusa revisione.

**COPERTURA RIDUZIONE FAS D.L. 78**

**REGIONI**

Area	Regioni	Valore FAS del FARE (Pg)	Trasferimenti Assoluti	Novo valore FAS
Mezzogiorno	Abruzzo	811,128	81,113	730,015
	Molise	452,316	45,232	407,084
	Campania	3.896,401	389,640	3.506,761
	Puglia	3.105,064	310,506	2.794,558
	Basilicata	854,412	85,441	768,971
	Calabria	1.773,267	177,327	1.595,940
	Sicilia	4.093,784	409,378	3.684,406
	Sardegna	2.162,486	216,249	1.946,237
<b>Totale</b>		<b>17.148,858</b>	<b>1.714,886</b>	<b>15.433,972</b>
Centro Nord	Piemonte	833,358	83,336	750,022
	Valle d'Aosta	38,967	3,897	35,070
	Lombardia	793,353	79,335	714,018
	Bolzano	80,531	8,053	72,478
	Trento	54,034	5,403	48,631
	Veneto	570,466	57,047	513,419
	Friuli Venezia Giulia	178,207	17,821	160,386
	Liguria	320,563	32,056	288,507
	Emilia Romagna	268,088	26,809	241,279
	Toscana	709,705	70,971	638,735
	Umbria	237,435	23,744	213,692
	Marche	225,486	22,549	202,937
	Lazio	885,313	88,531	796,782
<b>Totale</b>		<b>5.195,506</b>	<b>519,551</b>	<b>4.675,955</b>
<b>TOTALE</b>		<b>22.344,364</b>	<b>2.234,436</b>	<b>20.109,917</b>
<b>PAIN ATTRATTORI CULTURALI</b>		<b>898,095</b>	<b>89,810</b>	<b>808,286</b>
<b>PAIN ENERGIE RINNOVABILI</b>		<b>772,541</b>	<b>77,254</b>	<b>695,287</b>
<b>OBIETTIVI DI SERVIZIO</b>		<b>3.012,000</b>	<b>602,400</b>	<b>2.409,600</b>
<b>TOTALE REGIONI</b>		<b>27.027,000</b>	<b>3.093,860</b>	<b>23.933,140</b>

**AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

FAS 2007/2008		Valore FAS Programmazione	TABLO	Valore FAS
<b>Ricognizione 6-quater DL 112/2008</b>	Prioritariamente quota nazionale	1.306,000	1.200,000	106,000
FAS 2007/2010				
<b>Fondo Strategico per il Paese</b>	Progetto Banda Larga	800,000	400,000	400,000
	Zone Franche Urbane	150,000	150,000	0,000
<b>Fondo Strategico per il Paese</b>	<b>Residuo ancora da assegnare</b>	<b>250,658</b>	<b>50,000</b>	<b>200,658</b>
<b>Fondo Infrastrutture</b>	Residuo ancora da assegnare	763,865	186,817	
<b>TOTALE A.C.C.</b>		<b>2.723,328</b>	<b>786,817</b>	<b>1.936,511</b>